

che sarebbe più adatto, al Ministero di pubblica istruzione, trattandosi di un servizio d'indole affatto scientifica.

Troppo piccola e di leggiera importanza è la parte di questo servizio che spettar dovrebbe al Ministero d'agricoltura, e che riguarda particolarmente le osservazioni meteorologiche, e qualche altra osservazione analoga interessante l'agricoltura.

Sopra di un altro servizio ha tenuto parola l'onorevole relatore, e credo che con tutta ragione si possa insistere perchè si provveda ad un riordinamento del medesimo, alludo al servizio della verifica dei pesi e misure e del marchio dei metalli preziosi.

Questo servizio costa 833,000 lire, per personale, strumenti, ecc., altre 43,000 lire per fitto di locali e 5500 per compensi di tramutamento di personale, in tutto s'arriva alle 900,000 lire.

Abbiamo dei verificatori a 4000 e 5000 lire: un verificatore ed uffici speciali per ogni provincia.

Mi pare che si possa risparmiare l'affitto dei locali, e senza fare verun torto a coloro che attualmente sono in carica con l'andar del tempo e man mano che si muta il personale attuale si potrebbe sostituir un personale di minor spesa; inoltre questo servizio, anzichè lasciarlo autonomo si potrebbe affidare alle intendenze di finanza, che hanno già un personale tecnico, il quale può tenere con competenza la parte direttiva di esso.

Si potrebbero così conservare i verificatori che vanno girando pei comuni tormentando gli eserciti; ma tutto il servizio di controllo e di direzione potrebbe essere eseguito benissimo dalle intendenze alla dipendenza del Ministero delle finanze.

Aggiungo, che ci sono dei precedenti i quali in certo modo mi danno da soli ragione, perchè questo servizio è andato peregrinando di Ministero in Ministero, secondo che al Ministero di agricolturaolgevano prospere od avverse le sorti.

Ho qui una breve storia desunta dalle leggi e decreti che lo riguardano.

Nel 1861 si è fatto il regolamento per questo servizio, nel 1864 esso fu regolato per legge alla quale seguì il relativo nuovo regolamento, nel maggio del 1866 fu affidato al Ministero delle finanze e successivamente, nel giugno entrava a far parte delle attribuzioni dell'amministrazione del demanio e delle tasse; passò nel novembre 1871 fra le competenze del Ministero di agricoltura

e commercio ed, in seguito a questo passaggio, nel dicembre dello stesso anno ne vennero deferite le attribuzioni alle prefetture.

In seguito alla soppressione del Ministero di agricoltura, nel 1877, facendosi i riparti dei servizi del soppresso dicastero, passò al Tesoro: nel 1878 tornò fra le attribuzioni del Ministero di agricoltura, nuovamente costituito, e vi resta tuttora.

Credo quindi che una nuova peregrinazione non gli possa nuocere, e che varrà anzi ad alleggerire il Ministero dell'agricoltura di un servizio, che in fondo non lo riguarda affatto. Al Ministero stesso potrebbe al più restare la scuola degli allievi e la Commissione superiore dei pesi e misure come istituzioni, che possono più particolarmente riguardarlo.

Conchiudo quindi raccomandando al Governo di prendere in qualche considerazione le osservazioni che ho fatte, e credo poter ragionevolmente insistere in particolare sul trasferimento al Ministero delle finanze, degli uffici di verifica dei pesi e delle misure. Il Governo vedrà se può soddisfare il desiderio da me esposto.

Presidente. L'onorevole Colombo ha facoltà di parlare.

Colombo. Anch'io desidero di fare alcune osservazioni in merito agl'istituti d'insegnamento agrario e professionale.

Prima di tutto domando il permesso di rallegrarmi con la Commissione generale del bilancio e coll'egregio relatore, per le sensibili economie introdotte in questo bilancio, d'accordo col ministro. L'accordo del ministro coll'onorevole relatore è un eccellente augurio, perchè prova che s'incomincia a formare l'ambiente adatto alle economie, che incomincia a stabilirsi quel senso del limite, senza del quale non è possibile effettuare delle economie di qualche importanza.

Mi rincresce soltanto che l'onorevole relatore non abbia sviluppato più largamente in questo anno quelle considerazioni, che aveva invece svolte tanto ampiamente nella relazione sul progetto di bilancio 1886-87. In quella relazione si trattava appunto la questione del personale, sulla quale ora invece l'onorevole relatore non si estende lungamente; e forse da questo punto di vista si sarebbero potute fare delle osservazioni importanti, per quanto si riferisce all'economia dell'amministrazione centrale.

Io non voglio entrare in quest'argomento; mi limito soltanto ad osservare che mentre la spesa per il personale dell'amministrazione centrale, tenuto conto del personale ordinario e straordi-